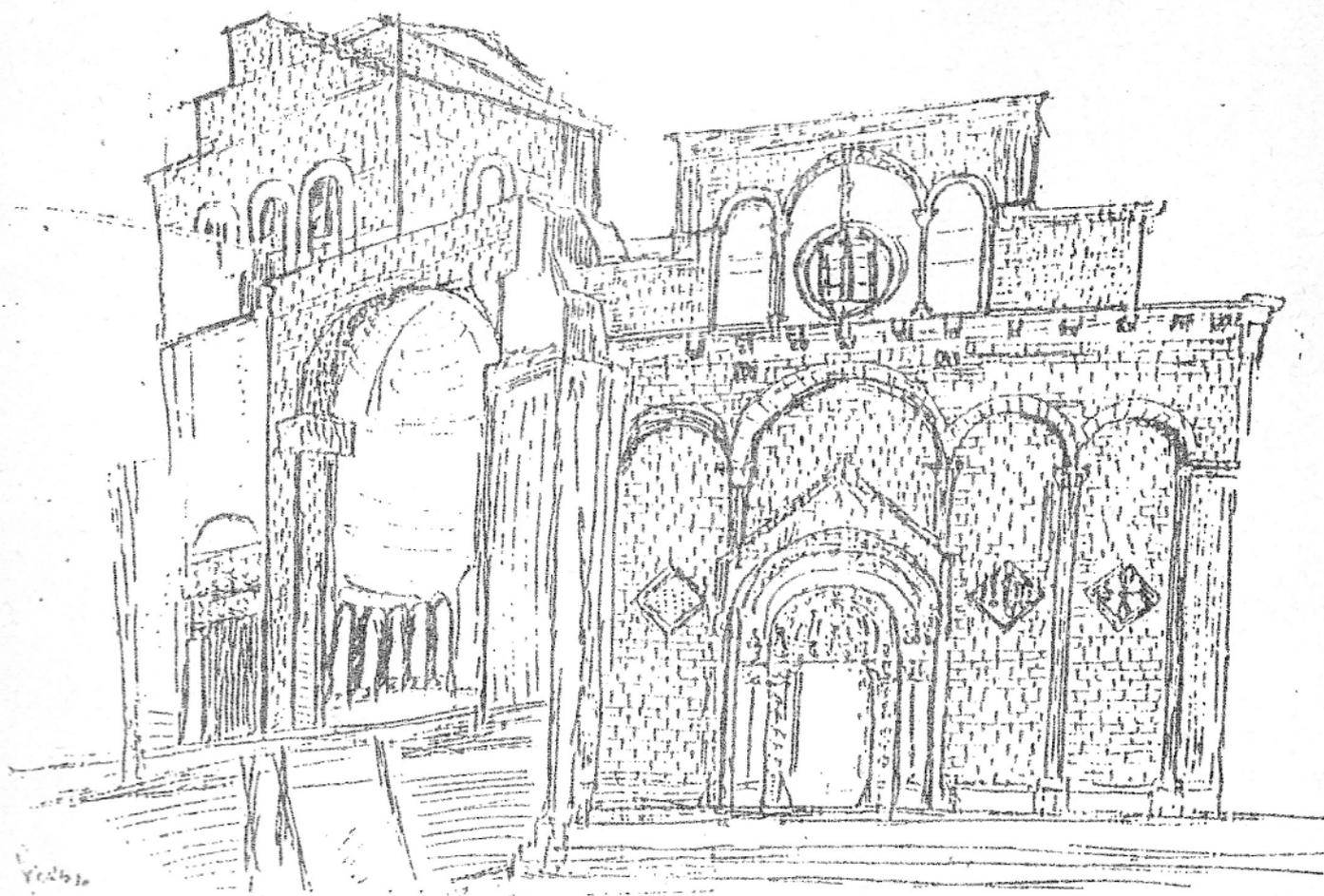

L A V O C E

della

C O M U N I T A'

di

S. MARIA MAGGIORE



ECUMENISMO: SEMPRE AVANTI

Ho ricevuto in Agosto una lettera del pastore luterano Aija Kaartinen che fu nostra ospite lo scorso aprile. Lo scritto mi ha riempito di tanta consolazione, il "tu" fraterno di Aija mi ha profondamente commosso.

Insieme ai saluti per tutta la Comunità e ai ringraziamenti per gli articoli pubblicati sulla pagina diocesana dell'Avvenire e sul nostro giornalino, il pastore ha tenuto a fare alcune precisazioni sulla lunga intervista da lei concessami e che io ho dovuto letteralmente decifrare nell'amichevole confusione della registrazione e necessariamente sunteggiarla per riportarla in spazi ragionevoli.

Poichè, come mi scrive, è importante che ci conosciamo BENE per togliere pregiudizi e solo la giusta informazione ci può aiutare in questo senso", stralcio letteralmente dalla lettera e con le sue parole ciò che mi ha chiesto di chiarire. "Per i bambini piccoli si fa solo insegnamento fra i giochi ma a 15 anni i giovani frequentano l'insegnamento del catechismo. Sono stati battezzati (almeno 90%) entro due mesi dalla nascita; soltanto quelli che non sono stati battezzati devono farlo dopo il periodo di catechismo, per poter essere confermati. Il modo preferito per il catechismo (in Finlandia) è andare su un campo di confermazione dove le lezioni e la vita comunitaria danno una visione più ampia della fede che solo un insegnamento tipo scuola potrebbe dare. Confermazione significa diventare adulti nella fede, prendere la propria responsabilità dei doni battesimali, e ricevere la benedizione per poter vivere e crescere nella fede. Dopo sono

membri, a pieno titolo, della Comunità e possono ricevere la Comunione. In Finlandia hanno, comunque, dato la possibilità a partecipare alla Santa Cena (come noi chiamiamo l'Eucarestia) anche ai bambini se vengono insieme ai genitori che hanno già insegnato loro cosa significa ricevere il corpo e il sangue di Cristo. In questi casi i genitori prendono la responsabilità dell'insegnamento. In ogni caso devono ricevere l'insegnamento del catechismo per poter essere confermati. E solo dopo possono ricevere la Comunione per la prima volta senza genitori".

- . . . -

Tutto ciò nella speranza che anche questo modesto intervento possa essere un altro piccolissimo ma sempre importante passo verso il momento radioso dell'unità. E termino con le stesse frasi della sorella Aija: "Restiamo e cresciamo nell'unità".
"Pace e Bene!"

Ernesto SCARABINO

L' ASSEMBLEA
LITURGICA
SEGNO DELLA CHIESA

La riunione dei figli di Dio, dei credenti in Cristo, che hanno una sola fede, un'unica speranza, un pane spezzato in comune, una coppa condivisa, un cuore solo e un'anima sola, che sono l'unico ovile voluto da Cristo, si manifesta pienamente come Chiesa nelle e attraverso l'agire santificante delle assemblee liturgiche.

Ogni assemblea liturgica ha il compito di dare volto, figura, azione alla realtà di cui è segno: la Chiesa.

Questo volto, questa figura, questa azione sono rivolti all'interno e all'esterno dell'assemblea.

Mostrare qualcosa lo può solo chi crede in ciò che deve far apparire chi si lascia plasmare dalla realtà di cui fa parte, più che dalle proprie idee su di essa. Solo una Chiesa creduta e accolta nella molteplicità delle sue dimensioni dovrebbe apparire nelle e dalle nostre assemblee liturgiche.

Ma troppo spesso solo le idee dei partecipanti che prendono il sopravvento e dal loro caotico incrociarsi il segno dell'assemblea diviene illeggibile non solo per coloro che sono all'esterno, ma anche per quelli stessi che sono al suo interno.

Per mostrare la Chiesa è necessario che ognuno si senta convocato e coinvolto non in qualcosa di solo personale e individuale, ma in qualcosa di comune.

l'esempio di san Paolo della necessità che ogni membro di un corpo oltre ad essere se stesso voglia essere parte di un insieme è quanto mai utile.

La Chiesa che deve apparire attraverso l'assemblea liturgica infatti nello stesso tempo umana e divina, visibile ma dotata di realtà invisibili, fervente nell'azione e dedita alla contemplazione, presente nel mondo e, tuttavia, pellegrina, e tutto questo in modo che ciò che in lui è umano sia ordinato e subordinato al divino, il visibile all'invisibile, l'azione alla contemplazione, la realtà presente alla futura verso la quale siamo incamminati (cf. Costituzione liturgica del Conc. Vat. II. n. 2).

L'assemblea liturgica appare composta di persone umane, ma il loro vincolo è nella linea del carattere, battesimale per tutti, proveniente dall'Ordinazione per alcuni, e al di sopra di queste conformazioni a Cristo, l'assemblea liturgica coinvolge il Cristo stesso e il suo Spirito.

Le varie realtà che l'assemblea mette in atto hanno la loro componente di visibilità, ma la dimensione di "Spirito e Verità" resta invisibile, come la presenza del Cristo Capo e dello Spirito che abilita ad agire a pregare, ricorda e fa comprendere la Parola proclamata, accoglie e sviluppa grazie e virtù nel cuore dei credenti. L'attività esteriore di un'assemblea liturgica sarebbe insufficiente manifestazione della Chiesa se mancasse la dimensione contemplativa, quella che spinge e attrae verso l'interiorità, come anche il rapporto con la vita presente ha bisogno di essere temperato e orientato dalla vita futura per la quale preghiamo e che fa parte della promessa di Dio.

8 SETTEMBRE : LA NATIVITA' DI MARIA

A Nazaret, nell'umile casa di Gioacchino ed Anna, quindici o sedici anni prima del Natale di Gesù, avvenne la nascita di una bambina.

Quella neonata era la donna promessa da Dio all'alba dell'umanità.

E la Chiesa paragona Maria che nasce all'aurora, che è così bella: il vasto orizzonte, con trapunti d'oro, che s'imbianca ai primi raggi del nascente sole.

Maria bambina è bella, tanto bella, che innamorò di sé il cielo e la terra. Tutte le bellezze rare sparse nella natura sono raccolte in Lei.

Ma l'incantevole della sua divina e celeste bellezza, più che nelle sembianze esteriori, sta nelle doti interiori dell'anima.

La bellezza pura e gentile del cuore di Maria, l'impeto dei suoi fervidi slanci e la grandezza delle sue virtù soltanto a Lei concesse Dio ed a nessuna altra persona al mondo.

Natività di Maria, anch'essa festa solenne, che ritorna ogni anno e la sua grandiosità è in ragione dell'altezza della persona che la si festeggia e qui si tratta di onorare Co-lei, destinata a diventare la Madre vera di Gesù.

Nessuno può comprendere l'intensità della gioia degli Angeli, lassù, nel Cielo, quando a Nazaret nacque Maria.

Ed in terra quando e come è la festa della Nascita di Maria?

Cominciò con la diffusione del Cristianesimo, con gli immensi beni che ne derivarono all'umanità e furono grandiosi a seconda i luoghi e i tempi, con splendide poesie, con canti e composizioni di musiche celesti ed elevazioni di altari e templi.

Sulla culla dell'Augusta neonata, che un Angelo salutò "Piena di Grazie", oggi noi supplici riflettiamo, mentre l'inquieto mondo s'agita e freme, con le tante incivili, disonorevoli, violenti azioni!

Natività di Maria! Salutiamo, con fede e speranza, questo lieto e sacro giorno e con esultanza cantiamo con l'immortale poeta cattolico Alessandro Manzoni:

""O Vergine, O Signora, O Tuttasanta,
che bei nomi Ti serba ogni loquela.
Più di un popolo superbo esser si vanta
In Tua gentil tutela.""

Dott. Federico SCARABINO

UN' "ALTRA" ESTATE

E' un po' triste, per me, oggi starmene col naso pigiato contro il vetro e osservare il cielo grigio, coperto di nuvole da cui, ogni tanto, scende una spruzzatina di pioggia, e la bella pianta nel balcone di fronte batte contro il muro, colpita violentemente dal vento gagliardo che sembra volersi portar via gli ultimi strascichi di questa lunga estate '93. E già, sta proprio finendo la bella stagione, una fra le più calde che io ricordi e, non solo dal punto di vista climatico; per me anche una fra le più interessanti ed intense.

Non spetta certamente a me fare un bilancio delle attività parrocchiali estive ma, giusto per fare due chiacchiere in famiglia, mi piace ricordare che quasi tutto ciò che si era programmato è stato portato a termine più o meno brillantemente e di ciò che possiamo essere, se non soddisfatti al cento per cento, almeno contenti quel tanto che basta per darci la carica a fare di più e meglio.

Come in altre occasioni, bisogna ricordare che molto di più si sarebbe potuto fare se ognuno avesse occupato il proprio posto e avesse dato il proprio contributo che è sempre prezioso e necessario ma, tant'è il cammino è lungo e irto di difficoltà e poi, forse questo ci serve per capire che siamo tutti utili ma nessuno indispensabile e quindi, può essere una buona scuola di umiltà.

Non parlerò dettagliatamente delle varie attività svolte, (lo faranno altri in altri articoli) ma trarrò spunto dall'esperienza che, in prima persona, mi ha coinvolta e cioè il Reci-

tal dei ragazzi sull'Europa, per raccontarvi, non tanto lo spettacolo che molti di voi hanno visto, ma soprattutto le emozioni e le riflessioni che tale attività mi ha suscitato. Tutto è cominciato verso la fine di giugno quando alcuni di noi hanno riflettuto sulla necessità di offrire alla comunità la solita, ormai consueta serata di intrattenimento musical-ricreativa. Gli adulti, quest'anno avevano dato forfait e si rischiava di non fare nulla di nulla, così ci è venuta l'idea di fare qualcosa con i ragazzi, una cosa semplice che servisse alla comunità, per divertirsi e stare insieme una sera d'agosto e, ai ragazzi per trascorrere l'estate facendo delle attività formative e piacevoli piuttosto che nell'ozio più totale che, come tutti sappiamo, è il padre dei vizi. Così, un po' in sordina, siamo partiti per quest'avventura estiva che, giorno dopo giorno, ci ha entusiasmato sempre più e ci ha permesso di crescere un po' nell'amicizia e nella solidarietà. Due cose mi preme dire in particolare: la prima è che, lavorare per e con i ragazzi è faticoso ma assolutamente gratificante, - è straordinario vedere come questi ragazzi, dai più dotati ai meno predisposti, si impegnino e lavorino aiutandosi addirittura fra di loro, - (la gratificazione che ne deriva nell'adulto sta in questo e non nel far emergere, servendosi dei ragazzi, se stessi).

La seconda considerazione riguarda le notevoli possibilità educative che un'attività come il teatro offre per piccoli e grandi. E' per questo che io ritengo fondamentale inserirla come attività stabile nei programmi parrocchiali, non per creare dei mini divi capricciosi e in competizione fra loro, ma perchè sia un altro mezzo per esprimersi, per formarsi,

per crescere. Ribadendo ancora l'estrema positività di questo lavoro per me e per i ragazzi, vorrei concludere riguardando tutti coloro che hanno partecipato, da quelli più grandi che hanno sacrificato gran parte delle loro vacanze e che, - in varie circostanze, hanno dimostrato che si può essere adolescenti con le proprie crisi ma in grado di usare l'intelligenza e di ragionare se aiutati a farlo con amore e, pur senza cedimenti, con dolcezza e pazienza, - a quelli più piccoli che ci hanno caricato con la loro vivacità. Un grazie di cuore va anche ai giovani che si sono dati un gran da fare per allestire la bellissima scenografia e, per ultimo, un grazie al parroco che è poi, in fondo, l'anima di tutto ciò che si organizza, è colui che stimola e ci sostiene, è colui che non ci dice mai "bravo" perchè è un po' burbero, ma poi è contento e sorride e, qualche volta, si commuove pure perchè in fondo in fondo (ma proprio in fondo) è dolce come un cioccolatino e ci vuole bene. Grazie.

Angela PICARO

COMUNITA' E SPORT

Anche quest'anno la Parrocchia di S.Maria Maggiore in gemellaggio con la Parrocchia dell'Immacolata ha preso parte alle attività sportive promosse nei mesi estivi.

Le attività hanno avuto inizio con il torneo di calcetto cittadino che ha visto impegnati oltre 340 atleti di tutte le fasce d'età che è stato così organizzato:

- 6 squadre di bambini di scuola elementare;
- 7 squadre di ragazzi di scuola media;
- 21 squadre di adulti;

che ha visto vincitori le squadre rispettivamente del rione "Poggio del Sole", della Juventus, della Cancelleria Maggioli, del "Lanternino", e dell'alimentari Vaira a tutte è stata data una coppa ricordo.

E' stata istituita anche una coppa disciplina assegnata alla squadra del panificio "Ricucci", squadra che tutti vedevano squalificata a priori per scorrettezza.

I responsabili di queste attività ringraziano tutti i partecipanti dando un arrivederci all'anno prossimo.

Ma le attività non finiscono qui!

Come tutti sanno è ormai diventata tradizione la "gara podistica" della vigilia del ferragosto che è arrivata alla 4^a edizione e quest'anno è stata dedicata a Marilina Palumbo. Questa competizione ha visto partecipe oltre 300 persone da 0 a 70 anni, provenienti da tutta Italia e assistita da una folla di spettatori per tutto il percorso lungo Km 1800.

Tale competizione ha visto vincitori: Vito Spina, Angelo Sgambati, Pepe Sara, Gaetano Angelillis, Diorio Floriana, Mario Dragano, Carmela Mangiacotti, Luca Guerra, M. Grazia Briganti, Antonio Di Padova, Giuseppe Vaira e Matteo Ciliberti.

Di questa manifestazione ha parlato anche la stampa e la televisione, di questo non possiamo essere che soddisfatti augurandoci di portare il prossimo anno la gara a livello regionale; un grazie ancora agli organizzatori dicendo "Sempre avanti e sempre meglio".

Matteo PALUMBO

PREGHIERA DEL POVERO

*Signore, per favore aiuta i nostri
vicini della capanna accanto.*

*Noi siamo sei ed abitiamo in una stanza
fango in buonostato.*

*Ma i vicini sono dieci ed abitano in una
capanna di rami di palma.*

Tre giorni fa la capanna è bruciata.

Ora i vicini non hanno più nulla.

Ma Tu Signore, Tu hai tutto.

Tu puoi tutto.

Aiutaci a non pensare solo a noi stessi.

Aiutaci a soccorrere i nostri vicini.

Ma aiutali anche Tu, Padre nostro.

Grazie Signore.

Una ragazza egiziana

IL GRAZIE DEL POVERO

Perchè lamentarmi che qui non splende
neanche una lampadina elettrica?
Io ti ringrazio, mio Signore,
per le stelle che brillano
in cielo e per la luna d'oro.

Perchè lamentarmi che qui
non abbiamo acqua corrente?
Io ti ringrazio, mio Signore,
per la cascata spumeggiante
e la pioggia dei monsoni.

Perchè lamentarmi che non abito
in un bungalow con tutti i comforts?
Io ti ringrazio, mio Signore,
per le piante di bambù con le quali
tiro su la mia capanna.

Perchè lamentarmi che qui
non c'è neanche l'ombra di un bar?
Io ti ringrazio, mio Signore,
perchè le persone qui,
i miei vicini, sono così ospitali.

Perchè lamentarmi che qui
non abbiamo grossi progetti per il futuro?
Io ti ringrazio, mio Signore,
perchè ci è dato di sperare in Te.

Perchè lamentarmi che qui
non siamo istruiti e siamo poveri?
Io ti ringrazio, mio Signore,
perchè ci hai fatto ricchi abbastanza
per amare gli altri.

┌ « « « « « « « « « ┐

VITA DELLA COMUNITA'

┐ » » » » » » » » » ┌

(a cura di Ernesto Scarabino)

Agosto è sempre un mese "caldo" per la comunità di S.Maria Maggiore e non voglio riferirmi solo alle temperature che eccezionalmente sono state molto alte anche quassù, facendoci passare giornate (e notti) in preda all'afa e al sudore. Si è cominciato alla grande con il IV Trofeo S.Maria Maggiore (memorial Marilina Palumbo) che ha visto in gara atleti di ambo i sessi e di tutte le età. Le principali vie cittadine e (ciò che è più bello) le tortuose strade dei rioni caratteristici del centro storico hanno vissuto il giorno 14 un pomeriggio intenso di sport e di agonismo che ha coinvolto abitanti dei quartieri e turisti. Hanno corso anche alcuni elementi di spicco a livello provinciale. A sera si è avuta la premiazione sul palco della Rassegna folcloristica, seguita dall'apprezzata esibizione del locale club di Karate H.Shirai diretto dal maestro Nicola Gambuto. Della manifestazione ha parlato anche la stampa augurandosi che essa sia inserita nelle gare sportive ufficiali della Provincia.

Agli organizzatori della Polisportiva Olimpia e della Parrocchia e agli sponsors numerosi ed entusiasti il plauso ed il ringraziamento.

Non è un mistero che qui a Monte S.Angelo molte realizzazioni e addirittura Associazioni stesse scompaiano dopo qualche an-

no non per l'incostanza di chi opera con serietà ed inventiva lodevoli (in questo noi montanari siamo veramente "in testa") ma per i continui attacchi subiti, dettati da cecità ed invidia ottusa di troppa gente.

A questa realizzazione l'augurio di resistere ed andare sempre avanti, sempre meglio.

0 0
| 0 | 0
| |

La sera del 14, nell'atrio della nostra Chiesa, i giovani di tutte le parrocchie hanno vissuto una veglia di preghiera e canti molto suggestiva, in comunione con il santo Padre che si trovava a Denver (U.S.A) per la giornata mondiale 1993 della gioventù.

Nonostante l'atmosfera festiva (vigilia di Ferragosto, manifestazioni folcloristiche in atto) la veglia è risultata affollata di giovani ed adulti. Graditissima la partecipazione del nostro Arcivescovo Mons. d'Addario.

A ricordo la grande croce in legno esposta sul sagrato durante la veglia è stata collocata nella navata di S.Maria Maggiore.

Messe molto affollate Domenica 15, festa dell'Assunta.

I montanari da tutti i rioni sono confluiti in S.Maria Maggiore per rendere il tradizionale omaggio a Maria sulle orme dei loro padri che da sempre festeggiavano e veneravano la Mamma celeste nel giorno della sua Pasqua al cielo.

Un po' meno partecipato (forse per colpa del gran caldo) il pellegrinaggio al santuario della Madonna degli Angeli della mattina del 16 Agosto.

Nel pomeriggio la maestosa e venerata statua della Madonna ha percorso alcune vie della Città. La processione ha assunto momenti di particolare intensità nella benedizione al belvedere tra le ombre serali ed è rientrata devota e composta a tarda sera in S. Maria Maggiore. Anche qui un grazie ai portantini della statua ed al loro infaticabile organizzatore signor Coccia.

Il 19, infine, come ormai da alcuni anni, la Parrocchia ha offerto il tradizionale spettacolo estivo alla comunità.

Sul sagrato (sempre così prezioso in tempo estivo, oltre che suggestivo) i bimbi ed i giovanissimi, preparati da Angela Picaro e da lei magistralmente diretti, hanno dato vita ad una festa Europea fatta di dialoghi, canti e balli con la speranza che si possa veramente giungere a coronare questo sogno, sempre imminente ma non ancora realizzato, dell'unità dei paesi del nostro Continente.

Da segnalare, infine, i due incontri con don Domenico Scaramuzzi (12 e 25) aventi per tema e scopo l'inserimento dei cattolici nella politica.

#

#

Settembre ci richiama (con una punta di amara nostalgia) alle consuete attività dopo la pausa estiva.

Chi nella quiete e nel riposo, chi in un frenetico andirivieni fra spiagge, campagne, paesi, abbiamo cercato di dimenticare il tran-tran quotidiano e, purtroppo, molte altre dolorose realtà: l'inflazione, la perdita dei posti di lavoro, i problemi connessi alla delinquenza che - come vediamo - assume sempre più risvolti animaleschi, mentre calpesta senza pietà il bene più prezioso ed inalienabile dell'uomo: la vita.

E' tempo di ritornare alla realtà, ancorché amara e talora insostenibile. L'anno si avvia a vivere i suoi ultimi mesi. E' un altro anno della nostra vita che ci lascia per sempre: anche questo è da meditare!

Tutti presi dalle nostre occupazioni, dai nostri problemi, dai nostri meschini motivi di polemiche e contese talora non ci accorgiamo che il tempo fugge veloce. Ci sembra di essere gli stessi di tanti anni fa ... poi accade qualcosa che ci fa aprire, magari bruscamente, gli occhi, allora abbiamo la cognizione di aver perso tempo... tanto tempo prezioso....

~ . ~ . ~

=o o= =o o=

Nei giorni 13 e 14 Settembre la Comunità di S. Maria Maggiore farà la consueta gita pellegrinaggio di fine estate con pernottamento a Pompei. Saranno visitati i luoghi caratteristici per storia e bellezze naturali intorno al celebre Santuario mariano.

Il 15-16-17 Settembre si terrà a Manfredonia il tradizionale convegno dei catechisti diocesani. Sono previste lezioni di formazione, dibattiti, seminari, gruppi di lavoro per preparare i catechisti a questo nuovo e non semplice anno di lavoro. Le giovani generazioni sono sempre più difficili da educare forse perché nascono in un'epoca di sfrenato consumismo e priva di valori ideali, forse anche perché letteralmente plagiate dai mass-media e dalla tecnologia del computer. E tuttavia sarebbe grave errore lasciarsi andare alla rinuncia ed allo scoraggiamento. Il Vangelo, la Buona Novella va predicata comunque ed a tutti i costi. Questo è il primo dovere di ogni battezzato!

Sabato 18 Settembre alle ore 8.30 i ragazzi dell'A.C.R. si incontreranno per la "Festa del Ciao". Quest'anno tutti ci recheremo in bicicletta (o con la "carrozza di San Francesco") al Santuario di Pulsano. Sarà un'ottima occasione per "riscoprire" un luogo di fede e di devozione delle antiche generazioni ora purtroppo in vergognoso abbandono.

Il programma prevede canti, giochi, balli, divertimenti vari, abbondanti merende e anche...un po' di preghiere alla Madonna!

Lo stesso giorno la Parrocchia si trasferirà alla Chiesa dei Cappuccini per il triduo in preparazione della festa di S.Matteo, un santo tanto venerato (e bestemmiato!) dai montanari da contendere persino la leadership allo stesso S.Michele. E' l'onomastico del nostro Parroco.

Preghiamo il Signore per lui perchè lo illumini, lo custodisca, lo fortifichi, lo protegga. Oggi giorno non è facile espletare qualsiasi missione a servizio della comunità umana, figuriamoci come risulta difficile ed impegnativo essere sacerdote, parroco, predicatore del Vangelo nella società contorta, egoistica e "straniata" che tutti viviamo!...Lo assista lo Spirito Santo, lo protegga il dolce sguardo materno di Maria S.S !

E vorrei, infine, chiedere una preghiera per i giovani ed i ragazzi che ritorneranno a scuola lunedì 20 Settembre. Anche i tanto bistrattati maestri e professori hanno bisogno dell'assistenza divina! Non vorrei essere troppo pessimista, ma se la scuola va alla deriva, immersa in mille problemi didattici e burocratici e con un ordinamento di studi assolutamente fuori dalla nostra epoca a cui fanno da contrappeso provvedimenti semplicemente ridicoli tipo gli esami di maturità at-

tuali, come si potrà sperare di formare le nuove generazioni al culto di quei valori di onestà, laboriosità, amore per il prossimo che oggi paiono letteralmente scomparsi?

Per molti decenni ormai la scuola è stata il ricettacolo del compromesso delle leggi, delle assunzioni facili ecc. senza pensare minimamente a quanto delicata ed importante fosse la sua funzione.

Ogni autunno, all'inizio del nuovo anno scolastico si mette impietosamente il dito sulla piaga e si coniuga con convinzione il verbo del cambiamento, poi.....tutto va avanti come sempre: come prima, più di prima (diceva così una canzone degli anni '60 che fece sognare ed innamorare pur essendo "urlata" da Tony Dallara a tempo di Rock)!

Vieni, Spirito Santo, manda a noi un raggio della tua luce!..

<< <>> >>

La festa patronale (in verità recitata con un copione sempre più stanco, scontato e banale nonostante i proclami, le speranze, le ventilate manifestazioni mai viste connesse con le celebrazioni del XV centenario dell'inizio del culto micaelico) spegnerà definitivamente gli ultimi fuochi dell'estate. Domenica 26 Settembre con il declinare della bella stagione, ritorna l'ora solare (quella naturale, creata dal Padreterno per intenderci) Si può dire veramente, a dispetto del Capodanno solare del 1° Gennaio, che comincia davvero adesso un nuovo anno! E' il momento più opportuno per augurarcelo migliore di quello passato. Ma gli auguri non servirebbero a nulla se non tentassimo perlomeno di "rimboccarci le maniche".

BATTESIMI

Rinato nell'Acqua e nello Spirito è entrato a far parte della comunità dei figli di Dio Luigi Saracino .

Al nostro fratello, ai genitori e padrini l'augurio di conservare alta e luminosa questa piccola ma splendente candela accesa.

MOZZE

Hanno coronato il loro sogno d'amore davanti all'altare del Signore e sotto gli occhi di Maria SS.Assunta

Antonio Libergolis e Rosanna Guerra

Auguri di una vita matrimoniale piena di gioia e tenerezza, allietata dai figli e confortata dalle celesti benedizioni.

DEFUNTI

Preghiamo per Angela Maria Rinaldi e Giuseppe Palumbo. Il Signore che li ha chiamati a Sè, li ammetta a godere lo splendore del Suo Volto.

CONDIZIONI PER UNA TELEFONATA CON DIO

Controlla che il prefisso sia giusto.

Non comporre il numero senza pensarci bene,
per non rischiare una telefonata a vuoto.

Non irritarti quando senti il segnale di
"occupato". Attendi e riprova.

Sei certo di aver composto il numero giusto?

Ricorda che telefonare a Dio non è un monologo.

Non parlare continuamente tu,
ma ascolta che cosa ha da dirti Lui.

In caso di interruzione
controlla se non sei tu stesso
ad interrompere il collegamento.

Non abituarti a chiamare Dio
unicamente in casi di emergenza,
scegliendo solo il numero del pronto intervento.

Non telefonare a Dio
soltanto nelle ore a tariffa ridotta,
ossia prevalentemente di Domenica.

Anche nei giorni feriali
dovrebbe esserti possibile una breve chiamata
a intervalli regolari.

Ricordati sempre che le telefonate con Dio
non hanno scatti!

